

CONCERTI / Il «*Calma Apparente Tour*» all'Arena della Vittoria per ventimila fans

Ramazzotti, il cuore e l'orgoglio

Eros accende Bari con la forza dell'amore

Bari aspettava da anni il ritorno di Eros. Cancellata ormai ogni ipotesi di concerti invernali (e ci sarà da parlare a fondo del recupero del palasport, perché buttare denaro pubblico nel tritacarne della ristrutturazione per ritrovarsi un impianto che non possa essere utilizzato al meglio anche per la musica è un crimine), scavalcato negli ultimi anni da Lecce e Taranto per gli eventi estivi, il capoluogo si è ripreso un minimo di leadership proponendo quest'anno Ramazzotti ieri sera e Ligabue il 3 agosto, entrambi al vecchio Stadio della Vittoria, trionfalmente ribattezzato Arena.

Dopo quasi 25 anni di carriera, il cantautore romano è ancora tipo da soffrire i debutti. Eros «sente» il palco profondamente, tanto che sono assai rare le occasioni in cui si lascia andare a scambi estemporanei col pubblico, sempre teso e attento ad ogni particolare dello show. Sempre curatissima la parte tecnologica, un autentico marchio di fabbrica dell'uomo di *Musica è*, luci e suoni al massimo livello internazionale, colori e riverberi di strepitosa efficienza, arrangiamenti puliti e senza effetti speciali, alla ricerca della massima resa ma anche della massima semplicità. Schermi, sipari e led a sottolineare la sinusoide della scaletta, un «Greatest Hits» che i ventimila di Bari cantano in coro dalla prima all'ultima nota.

Quasi inattesa l'apertura. Al pianoforte, *L'Equilibrista*, traccia complessa e matura tra le ultime, un segnale forte di credibilità, un po' come il rigore di Totti agli australiani, veloce e diritto, senza equivoci, senza più banalità di contorno. E ancora subito

Stella gemella, con quel timbro nasale inconfondibile, subito l'amore come rotta per la vita, una luce nel buio dell'incertezza del crescere, di diventare finalmente uomini.

Parla poco Eros, non è nel suo costume lasciarsi andare, lanciare parole in libertà. *Dove c'è musica* è un'altra dichiarazione d'amore, limpida, lineare, per un mestiere che non è come tutti gli altri. *Un attimo di pace*, *Il buio ha i tuoi occhi* e il medley attesissimo con i tre pezzi storici di Sanremo *Terra promessa/Una storia importante/Adesso tu*.

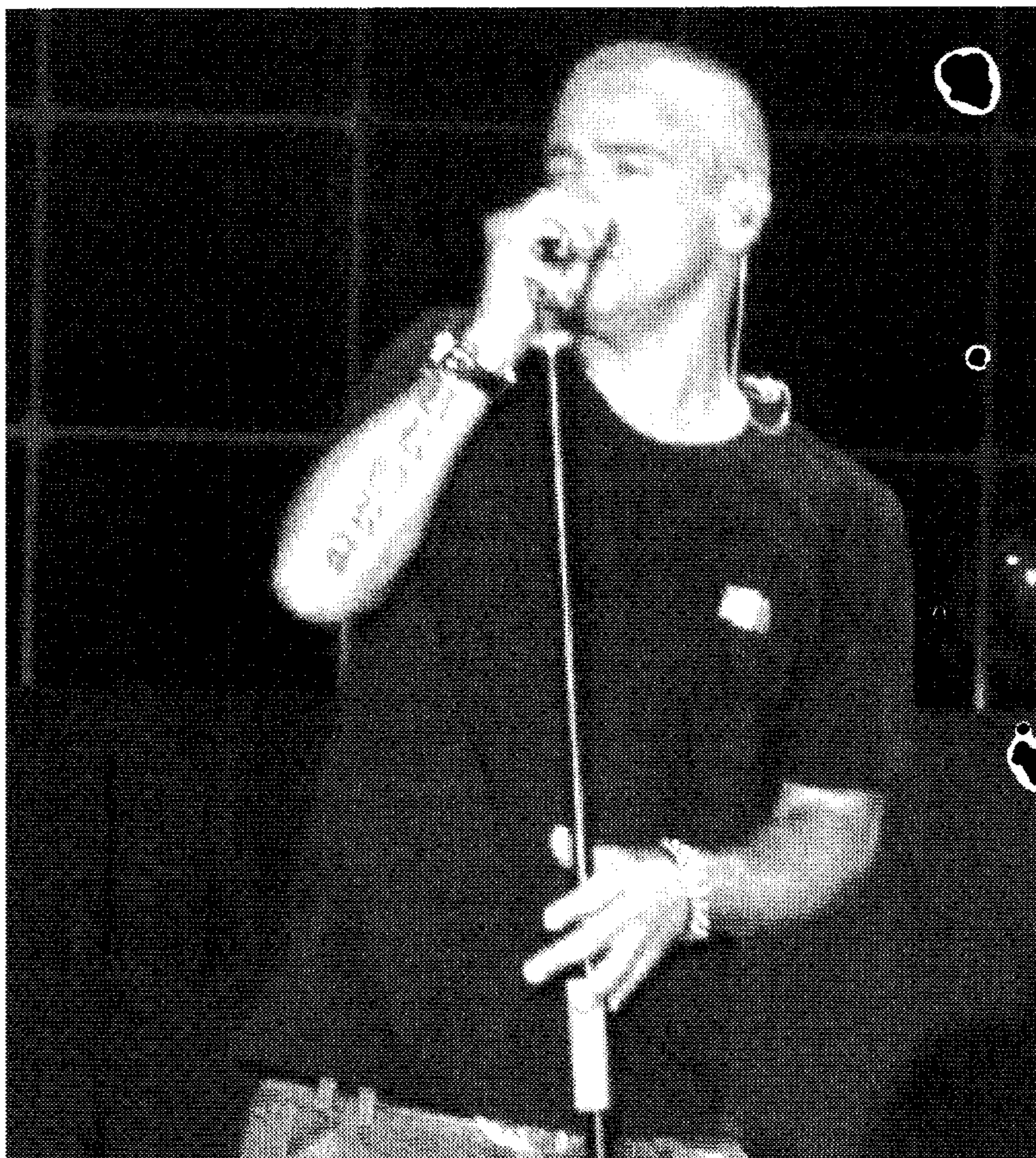
Sul palco, Paul Warren e Giorgio Secco alle chitarre, Luca Scarpa e Pippo Lambertini alle tastiere, Reggie Hamilton al basso, Curt Bisquera alla batteria e le coriste Lidia Schillaci e Bridget Mohammed, che duettano col Nostro in *I Belong To You* e *Cose della vita*. Una band di grande impatto, pop con venature rock classicheggianti come piace al Condottiero. *Musica è*, *Solo ieri/Un'altra te*, inevitabilmente *L'Aurora*, *Se bastasse*, *Occhi/Ti sposerò/Emozione*.

Oltre la metà, il live prende volume e ritmo, sembra aver scaldato i motori a dovere: *Nomadi d'amore*, *Quanto amore sei*, *Cose della vita* che incendia lo stadio a puntino per il gran finale. *Un'emozione per sempre*, *Fuoco nel fuoco*, *Più bella cosa*, tre classici da brivido, tre successi planetari che hanno consacrato il talento di musicista e di interprete del ragazzo di Cinecittà che sognava di fare il cantante.

La nostra vita e *L'ombra del gigante*, per la chiusura, per i bis, perché un giorno ci si ritrova grandi e si scopre di aver sofferto ma anche di non avere più rancori, di aver fatto pace con se stessi e con il

mondo. Eccolo Eros, forse non del tutto felice, ma certamente consapevole e rasserenato. A lui l'abbraccio nella notte bollente di Bari. Che la vita vi sorrida sempre.

Francesco Costantini



Eros
Ramazzotti
ha appena
dato il via
alla tranche
estiva
del suo
«Calma
Apparente
Tour 2006».
L'album
omonimo ha
venduto in
Italia ben un
milione e
200mila copie